

Marzo 2016 – Anche i locatori di immobili potenziali responsabili dei morti sul lavoro

CIRCOLARE INFORMATIVA

Cronistoria dell' Evento

IERI - 2013

Prato: Sono morti in sette, mentre lavoravano. I resti carbonizzati li hanno trovati i vigili del fuoco nel capannone dove aveva sede l'azienda tessile cinese, nella zona Macrolotto di Prato. All'inizio non è stato nemmeno possibile determinarne il sesso. Erano incastrati sotto i detriti del tetto distrutto nel rogo. Uno di loro è stato trovato con un braccio fuori dalla finestra che aveva rotto nel vano tentativo di salvarsi, per essere poi bloccato dalle sbarre dell'inferriata. Al momento dell'incendio nell'edificio c'erano una decina di persone. I vigili del fuoco continuano a cercare tra le macerie dei "loculi" di cartongesso crollati nell'incendio, che servivano probabilmente come alloggio per i lavoratori della ditta. Una delle vittime era in pigiama. Il capannone che i lavoratori cinesi usavano anche da dormitorio era costituito da "loculi" sopraelevati, tutti in fila lungo una parete e costruiti in cartongesso ma anche in semplice cartone per dividere i diversi ambienti. I primi cinque morti sono stati trovati lì. Il capannone ospitava anche altre ditte. Non è escluso che per riscaldare il dormitorio ci fosse una stufa elettrica, ma le cause ancora non sono state accertate.



OGGI – 2016

Sei anni e sei mesi di reclusione. Questa la condanna per Giacomo e Massimo Pellegrini, i due fratelli pratesi proprietari del capannone dove all'alba del primo dicembre 2013 morirono bruciati in un incendio sette operai cinesi. La sentenza del giudice Giulio Fanales è andata oltre le richieste del pubblico ministero Lorenzo Gestri, che nella sua requisitoria aveva chiesto una condanna complessiva a 4 anni e 10 mesi per ciascuno dei fratelli. I reati per cui sono stati condannati sono **omicidio colposo plurimo** e **incendio colposo**. "Questa è una sentenza paradigmatica - ha commentato il procuratore capo di Prato Giuseppe Nicolosi - il principio affermato oggi è che i **proprietari si debbano occupare di mettere in sicurezza i locali prima di affittarli**". Le condanne per la titolare cinese dell'impresa Teresa Moda, per sua sorella e per il marito di quest'ultima erano invece arrivate nel gennaio del 2015. La pena più grande, otto anni e otto mesi, era stata

Mod.	Ediz.	Data	Descrizione	Prep.	Appr.	Pagina
322 CIW	0	17.03.16	Circolare informativa	UT	RUT	1 di 2

Marzo 2016 – Anche i locatori di immobili potenziali responsabili dei morti sul lavoro

inflitta a Lin You Lan, proprietaria dell'azienda. I due coniugi avrebbero sì partecipato alla gestione della ditta, ma con responsabilità secondarie. Le accuse erano di omicidio colposo plurimo aggravato, **omissione dolosa di cautele antinfortunistiche**, favoreggiamento della permanenza a fine di profitto di stranieri e incendio colposo aggravato. “Questa sentenza – prosegue il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi– è un evidente monito alla legalità. Indica come ineludibile **la lotta per la sicurezza sui luoghi di lavoro**” – “La mia personale opinione – conclude Rossi – è che la società e le istituzioni toscane hanno saputo reagire, affrontando il livello di degrado cui erano giunte parti consistenti del distretto produttivo. Su questa strada occorre andare avanti”.



Mod.	Ediz.	Data	Descrizione	Prep.	Appr.	Pagina
322 CIW	0	17.03.16	Circolare informativa	UT	RUT	2 di 2